

L'architetto ouo!!!

Nervi inedito
Il crollo a Pompei
Il futuro del Restauro

**ARCHITETTURE
SICILIANE**

Architects meet in Selinunte: prospettive per il prossimo futuro

Dall'11 al 14 marzo 2011 si terrà a Selinunte (Trapani) un grande evento di architettura organizzato dall'Associazione Italiana di Architettura e Critica (AIAC).

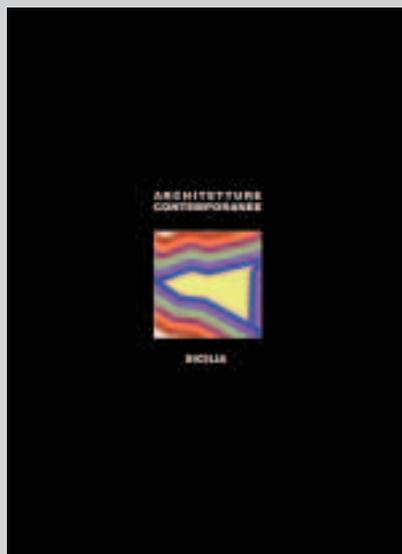
Selinunte, una delle località più belle della Sicilia, è da tempo attivamente coinvolta con l'AIAC in un progetto che ha come finalità la valorizzazione dell'architettura contemporanea attraverso incontri, concorsi di architettura, *workshop* ecc.

Attraverso il lavoro dei più promettenti giovani talenti operanti sulla scena mondiale e il punto di vista di importanti studiosi e critici si cercherà di delineare strategie per l'architettura del prossimo futuro. L'11 marzo il tema sarà *Nuova semplicità, ecologia, postdigitale*, il 12 marzo *(Dis)identità*, il 13 marzo *Coinvolgimento sociale e back to politics*.

Il convegno è concepito come un flusso ininterrotto di informazioni. La corrente principale di questo flusso sono le esposizioni dei *talents*, cioè di venti gruppi under 35 di altrettante diverse nazionalità selezionati come i migliori operanti a livello internazionale. Gli interventi dei *talents* saranno intervallati dagli interventi dei *critics*, cioè direttori delle riviste partner dell'evento e critici di architettura e dalle conferenze degli *special guests*, cioè quattro studi di architettura operanti a livello internazionale e noti per la loro ricerca architettonica.

Gli *special guests* sono: Bellaviti Coursaris (Francia), Dekleva Gregoric (Slovenia), Ecosistema Urbano (Spagna), Onix (Olanda).

Oltre ai lavori del convegno, nei quattro giorni sono previsti numerosi *blockbuster events*, *lectio magistralis* di ospiti particolarmente illustri: Arup, Dante Benini, Mario Cucinella, William J.R. Curtis, Odile Decq, Neil Leach, Daniel Libeskind, James Wines.



Pagg. 192
Dim. 12 x 17 cm
Stampa 4 colori
Anno 2011
ISBN 978-88-96589-04-5
Prezzo € 15,00

Nell'ambito di questa iniziativa ci sarà inoltre una mostra e la presentazione del libro **Architetture Contemporanee - Sicilia** (Mancosu Editore) che illustreranno il lavoro di sette studi di architettura siciliani: **Architrend, Renato Arrigo, Cusenza+Salvo, Antonio Iraci, Orazio La Monaca, Scau e UFO**.

Nelle pagine che seguono vi proponiamo una selezione di alcuni lavori presentati nel libro, da cui emerge un dato molto interessante evidenziato da Luigi Prestinenza Puglisi, secondo il quale «l'architettura siciliana oggi rappresenta un fenomeno articolato e plurale, che ha operato un distacco dalla visione accademica del progettare per scegliere, invece, una direzione prevalentemente professionale. Ogni studio, nel rispettivo ambito territoriale, persegue come obiettivo principale un innalzamento della qualità attraverso una negoziazione continua con committenti e costruttori». Risulta dunque questo il filo conduttore e la premessa comune.

Il convegno è gratuito e aperto a tutti ma, per partecipare, è necessario accreditarsi alla casella di posta: infoeventi@presstfactory.com



Architrend

Villa unifamiliare a Marina di Ragusa

Committente: privato
Realizzazione: 2010
Superficie lotto: 1.250 mq
Superficie lorda: 180 mq
Volume: 540 mc
Foto: Moreno Maggi

Villa GM: trasparenze continue

Questa villa, quasi un padiglione sospeso sul giardino con una spettacolare vista sul mare, è parte di un complesso di case situate a Marina di Ragusa, la frazione marinara di Ragusa, su di un lotto di terreno molto panoramico che si affaccia sul Mediterraneo e su un tratto di costa in direzione dell'isola di Malta, distante una sessantina di miglia al largo e che nelle giornate luminose si può vedere nitidamente.

Il progetto della villa risente delle influenze esercitate dal programma delle *Case Study Houses* (CSH) attuato negli anni Cinquanta da John Entenza e dalla rivista da lui fondata «Art & Architecture», coinvolgendo architetti del calibro di Charles and Ray Eames, Pierre Koenig, Raphael Soriano, Graig Ellwood, Richard Neutra ed Eero Saarinen. Il programma CSH prevedeva, nel contesto di rinascita sociale del dopoguerra, la costruzione di una serie di ville unifamiliari con struttura generalmente in acciaio, che dovevano nelle idee di Entenza, costituire il modello di riferimento per soddisfare la richiesta di case veloci da costruire ed economiche, nel boom delle costruzioni del periodo postbellico. La casa più rappresentativa del programma *Case Study Houses* è sicuramente la Stahl House di Pierre Koenig, magistralmente fotografata da Julius Shulman, diventata un'icona del



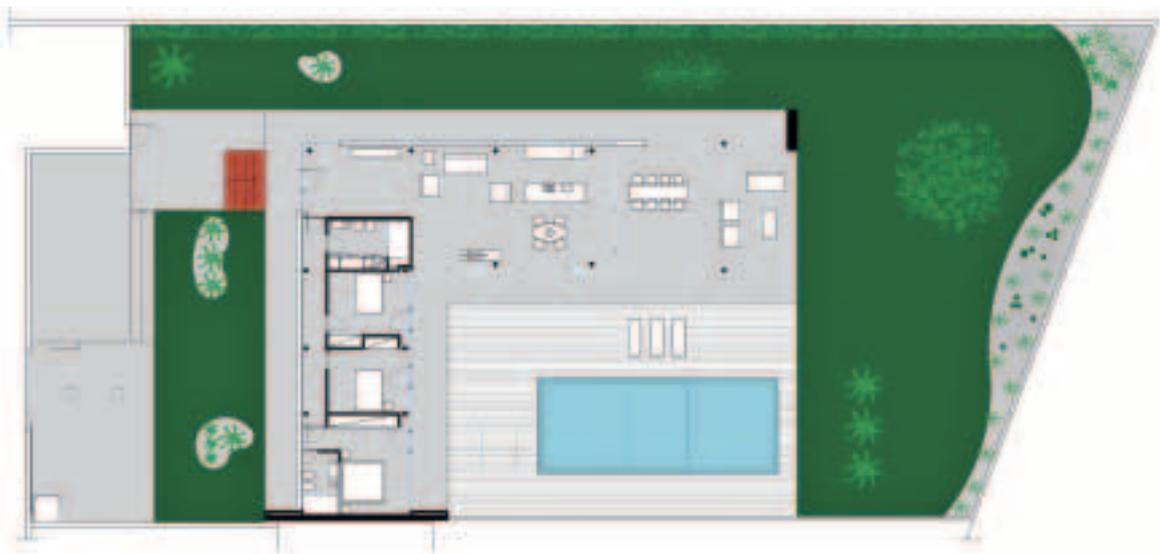


lifestyle americano nella famosa foto del soggiorno della casa con sullo sfondo la straordinaria veduta notturna su Los Angeles.

La posizione del lotto del progetto e le assonanze culturali con quel programma diventato l'essenza della contemporaneità, assolutamente attuale dopo più di cinquant'anni, hanno determinato le scelte principali che riguardano l'architettura della casa.

La villa ha una conformazione planimetrica a "L" e si sviluppa intorno alla piscina con un grande solarium. La continuità tra interno ed esterno del living e delle camere è assicurata da una vetrata che si sviluppa per tutto il perimetro della casa rivolto verso il mare. La casa è quasi sospesa sul giardino: un bordo regolare e continuo, definito verticalmente dai muri laterali e distaccato da terra, la avvolge, ne determina la linea di copertura e il collegamento con la linea della base. L'unico elemento di distinzione è, all'ingresso, una scala costituita da una sottile lamiera pressopiegata che si svolge come un tappeto rosso a segnare l'ingresso, un omaggio a Oscar Niemeyer e al rosso delle sue pensiline. Il giardino è stato pensato come una collezione di essenze mediterranee, con il bordo verso il mare sinuosamente definito da una zona per le piante grasse. Qua e là alcuni palmiti presentano alla base delle forme organiche in ghiaietto che, con il bianco dei materiali, si delineano nettamente sul verde della superficie a prato, piccolo omaggio a Roberto Burle Marx e ai suoi straordinari giardini.





Pianta del piano terra

